Le proiezioni « decentrate » a San Sebastiano

L'eco del Portogallo in un paesino di pescatori

« A Terra - Torre Bela » di Thomas Harlan sulle lotte dei contadini lusitani confinato in una cine-bettola di Trincherpe — Deludono al Festival ufficiale i film di Heynemann e di Pollack

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO — Come si fa a dare a Luis Buñuel la patente di surrealista? In Spagna, il surrealismo sembra nell'ordine naturale delle cose. Ce ne rendiamo conto adesso, rincorrendo lo spirito ineffabile di questo XXV Festival di San Sebastiano, ove in pratica non succede niente, ma se ne vedono di tutti i colori.

Sorvolando sul fatto che in un grande albergo dalle seduzioni «rétro» è mancata la corrente elettrica e si è verificata, per qualche ora, una situazione simile a quella dell'*Angelo sterminatore*, vorremmo riuscire a descrivere una serata trascorsa in un piccolo e spettrale centro di pesca attorno a San Sebastiano, ove si proiettava il prezioso documentario *A Terra - Torre Bela* di Thomas Harlan, girato durante i grandi eventi portoghesi del '75. Questa località, che si chiama Trincherpe, è da qualche tempo flagellata dalla disoccupazione, che ha colpito con la forza e la rapidità di un tifone la comunità dei pescatori baschi, il cui raggio d'azione è mortalmente ridimensionato dalle vicine acque territoriali francesi, ora sorvegliate dai mitra spianati del gorilla della «Findus», la beniamina delle massaie di tutto il mondo.

A Trincherpe c'è, fra bidoni di rifiuti e capannoni deserti dai vetri infranti, una sala cinematografica che è una vera stamberga, sul cui schermo si avvicendano, senza soluzione di continuità, cazzotti, colpi di karatè, baci e revolverate. Qui, il Comitato popolare che gestisce il Festival accanto ai maghi della restaurazione come Luis Gasca (responsabile ufficiale, e a tutti gli effetti, della manifestazione) ha organizzato parte delle iniziative di decentramento, senza peraltro riuscire ad informare dei suoi progetti gli «addetti ai lavori». Se anche *Novecento* transiterà in questo circuito, del resto, il merito sarà da attribuire in gran parte all'interessamento dello stesso Bertolucci, poiché il Comitato popolare, non pago di essere boicottato, non si fa vivo con nessuno se non in forma amichevole e del tutto eccezionale.

Anche a Trincherpe, il surrealismo era di casa. A parte l'attonita conclusione, in piena notte, in una strada deserta, c'è da dire che certi topi pare avessero banchettato con il già precario impianto di amplificazione del cinema locale, per cui la traduzione simultanea veniva affidata ad un volenteroso giovanotto al quale è stato richiesto di urlare stando ritto al centro della sala. Ad ogni buon conto, in una simile cinebettola, abbiamo visto in questi giorni, al di fuori del Festival, il recentissimo film di Claude Chabrol *Alice ovvero l'ultima fuga* che parteciperà al prossimo Festival di Toronto, in concorso.

E comunque, non vogliamo dimenticare di dire che *A Terra - Torre Bela* è l'unico film importante da noi afferrato sino ad ora a San Sebastiano. E' la cronaca fenomenologica della sofferta elaborazione della democrazia in Portogallo. Harlan non ha fatto altro che vivere con i soli occhi della macchina da presa al centro dei tumulti morali e materiali che hanno accompagnato un esproprio, quello degli affamati contadini di Torre Bela, insediatisi sulle terre del latifondo dopo la rivoluzione, con l'aiuto dell'esercito. Psicologicamente ancora schiavi (c'è il servo che ancora abbaia, sebbene orfano del padrone; c'è il diseredato disperatamente aggrappato ai propri stracci), poi pian piano in cammino, non senza indugio, verso diritti mai neppure conosciuti, i contadini di Torre Bela si fanno largo nel mondo libero, amato e temuto al tempo stesso, in una orgia di invettive, di speranze, di inquietudini. Al loro fianco, i soldati esclamano che «è il popolo che legalizza», ma l'assestamento della democrazia in Portogallo è a tutt'oggi faticoso, poiché gli occupanti di Torre Bela sono tornati, proprio in questi ultimi tempi, nell'illegalità.

Ancora una volta, il cinema entra, furtivo, nella Storia, e vi coglie senza sforzo l'apologo.

Una volta di più collochiamo in secondo ordine i film in concorso, le immagini canoniche del Festival. Serbando appena un breve cenno per *Un rifugio nella notte*, film svedese prodotto da Jörn Donner e diretto dall'esordiente Jon Lindstrom, che sfiora la controversa situazione del proletariato scandinavo cosmopolita, affidandosi ad una storia a *suspense*, a male espresse implicazioni psicologiche e ad un epilogo interlocutorio puramente di comodo, veniamo a due opere variamente deludenti, le quali, pure, si annunciavano tra quelle di maggior spicco nell'intera rassegna.

La prima è *La Question*, il film che il giovane regista francese Laurent Heynemann ha tratto dall'omonimo libro-verità di Henri Alleg, in cui quest'ultimo denunciava, scrivendo col proprio sangue, le torture inflitte agli intellettuali comunisti transalpini e ai resistenti arabi del FLN dai parà, in Algeria, alla fine degli anni '50. Della *Questione*, bersagliata a Parigi dagli attentati, si era parlato molto la scorsa stagione. In verità seguace di Hawks e del cinema «nero» progressista americano degli anni '40, ex collaboratore di Yves Boisset, Laurent Heynemann tende l'amo ad un pubblico eterogeneo, cercando al contempo di soddisfare chi esige il rigore.

A conti fatti, egli rischia di non accontentare nessuno, poiché la tragica e veridica successione dei fatti raggela il primo, mentre l'impianto drammaturgico a tinte forti, con gli orchi e le fatine, irrita i secondi. Parente povero di Costa-Gravas, oltretutto non abbastanza corrotto dalle regole dello spettacolo per tenere in tensione senza troppi scrupoli, fino in fondo, Laurent Heynemann tradisce l'attesa e, persino, usurpa il rispetto.

Il secondo film, l'americano *Bobby Deerfield* di Sidney Pollack, è un vero tonfo. Con sommaria brutalità, siamo costretti a definirlo un tremendo fumetto. Ispirato a *Il cielo non ha preferiti* (1961) di Remarque, Pollack ha sceneggiato un melodramma basato sulla «vita apparente» di un pilota di Formula 1, Bobby Deerfield, che, venendo a contatto con i presagi della morte, vaga alla ricerca di quella sua misteriosissima personalità soffocata dal rombo del motore. Nel pellegrinaggio verso i colori della vita, Bobby incontra nuovo torpore nella movimentata vicenda amorosa con Lillian, una donna farfallesca afflitta dal classico morbo incurabile. Ecco, dunque, la «love story» più fosca che riappare con un ghigno sui tetti di Hollywood, evocata da un regista che pure ha dato molto al nuovo corso del cinema USA, anche se *I tre giorni del Condor* già lasciava in sospetto. Pollack ostenta oggi la maschera del più cinico fabbricante, e rispolvera i trascorsi successi al botteghino. Identico a quel robot che non ha mai smesso di essere, Bobby Deerfield (come Niki Lauda, il personaggio è sepolto dalle insegne pubblicitarie, per un ulteriore lenocinio sullo schermo) parte con una grande valigia vuota alla volta delle grandi platee.

Forse riuscirà a riempirla, ma avrà reso un effimero servizio a Pollack e all'interprete Al Pacino, un attore noto per riuscire a comunicare anche stando zitto. Stavolta, però, sembra quasi alla fine della trasmissione.

David Grieco

Comincia oggi la Mostra di Pesaro

PESARO — Si apre oggi la XIII edizione della Mostra del Nuovo Cinema a Pesaro. La rassegna di quest'anno è centrata su un ciclo di proiezioni di film spagnoli degli ultimi quarant'anni (che sarà accompagnato da un convegno di studio sull'argomento, mentre un altro incontro-dibattito sarà dedicato al rapporto tra il cinema e le Regioni); ma sono in programma anche opere di altri paesi come il Canada, gli USA, la Francia, la Mauritania, la Repubblica federale tedesca, la Repubblica democratica tedesca, l'Ungheria, come pure l'America Latina e la Grecia, la quale chiuderà il 22 settembre la manifestazione con *I cacciatori* di Anghelopulos.

A Pesaro saranno proiettati in «anteprima» anche quattro film italiani: *Memoria di parte* di Nino Bizzarri, *Il giorno dell'Assunta* di Nino Russo, *Per questa notte* di Carlo Di Carlo e *Antonio Gramsci* di Lino Del Fra.

Incontro di gruppi teatrali di base a Fara Sabina

RIETI — Facendo seguito all'Atelier internazionale di Bergamo, si tiene oggi alle 18 nella sala comunale di Fara Sabina un incontro regionale dei gruppi teatrali di base del Lazio con l'ARCI e con operatori culturali.

Tragica morte dell'attrice Sandra Mozarowski

MADRID — La popolare attrice spagnola Sandra Mozarowsky, di 18 anni, è morta, dopo essere rimasta in coma per ventidue giorni, in seguito ad una caduta da un balcone della casa dei familiari al quarto piano, dove stava annaffiando i fiori.

L'attrice, il cui nome completo era Elena Mozarovsky Ruiz de Frias, aveva partecipato a circa quindici film.

Le reazioni a Venezia all'incriminazione di «Porci con le ali»

Le strane motivazioni del rinvio a giudizio - Dichiarazioni del sindaco e del direttore dell'Istituto di Architettura

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Saranno dunque riviati a giudizio, con rito direttissimo, regista, produttore, distributore (e forse anche gli interpreti) di *Porci con le ali*.

Il processo potrebbe svolgersi fra un mese a Venezia, dove un «vertice» di magistrati ha lunedì visionato la pellicola, e ha ritenuto che essa contenga «elementi» interessanti l'articolo 528 del C.P., riguardante l'oscenità degli spettacoli in luogo pubblico. Sarà questa la motivazione del rinvio a giudizio che raggiungerà fra qualche giorno il regista Paolo Pietrangeli e gli altri, ritenuti dalla legge responsabili della confezione e della messa in circolazione del «prodotto cinematografico» incriminato, anche se il Procuratore della Repubblica di Venezia, dottor Carnesecchi, e i sostituti dottor Dragone e dottor Ferrari, che hanno emesso il parere, affermano di nutrire soltanto alcune «perplessità» sui motivi che avevano indotto il dottor Naso ad archiviare, sempre a Venezia nel luglio scorso, le denunce, rimettendo in libertà la pellicola.

Il dottor Ferrari, l'unico ieri mattina nel proprio ufficio (Carnesecchi e Dragone sono rientrati dalle ferie per un solo giorno, giusto il tempo di vedere la pellicola, per ripartire subito dopo) ha infatti usato il termine «perplessità» quasi — ci è sembrato — per prendere qualche distanza da un eventuale deciso intendimento della magistratura veneziana di voler colpire il film.

Negli ambienti veneziani la decisione della magistratura ha destato apprensione: «Non ho visto il film — ha dichiarato il sindaco Mario Rigo — ma dalle recensioni critiche sembra essere un'opera che affronta emblematicamente i problemi e le contraddizioni attuali del mondo giovanile. Ogni impegno serio in questo senso va perciò difeso e siamo preoccupati per l'intervento della magistratura. Ci auguriamo che in sede di giudizio vengano riconosciuti i valori sociali che il film affronta».

Carlo Aymonino, direttore dell'Istituto veneziano di Architettura, ci ha detto: «Continuo a stupirmi dell'accanimento di certi cosiddetti benpensanti che ricorrono alla magistratura ogni qualvolta ritengono sia messa in discussione la morale pubblica. Ma in questo caso essi dimostrano — così come i magistrati che hanno ritenuto di dover rinviare a giudizio penale il film — di non voler capire come un'opera che affronta il complesso mondo interiore ed esteriore, vissuto e giudicato dai giovani stessi, rappresenti un momento di discussione, di conoscenza delle difficoltà dei rapporti fra i giovani e dei giovani con le generazioni più anziane, in un mondo di grandi trasformazioni, dove i vecchi valori morali sono tutti messi in discussione e nuovi valori dovranno sostituirli, proprio perché è cambiata la società che li aveva a suo tempo espressi. Se non ci si sforza di capire la difficoltà reale del «vivere» giovanile di oggi — peraltro senza alcuna moralistica e comoda giustificazione — non si suggerisce nessun mezzo valido per costruire nuovi valori».

Tina Merlin

Le proiezioni del Premio Italia

La scienza vista dalla TV

« Elogio di Gaspard Monge fatto da lui stesso » realizzato da Ansano Giannarelli con la consulenza di Lucio Lombardo Radice segna una trasformazione della struttura e del linguaggio degli «sceneggiati»

Dal nostro inviato

VENEZIA — La cultura scientifica, nel nostro «umanistico» paese, non è mai stata diffusa: e la programmazione televisiva ha rispecchiato in peggio questa situazione. I programmi di argomento scientifico sono stati assai rari, e, semmai, si è trattato di programmi di taglio accademico o soprattutto riservati all'informazione sui possibili usi dei prodotti della ricerca.

Nel giugno scorso, su istanza del professor Giorgio Tecce, il Consiglio di amministrazione della RAI-TV ha finalmente votato una delibera invitando le due reti a modificare sostanzialmente questo indirizzo: la prima risposta verrà, in ottobre, dalla Rete due che metterà in onda la serie in cinque puntate *Uomini della scienza*, prodotta a partire dallo scorso anno in collaborazione con la Relac-Film.

Presentando, qui al Premio Italia, quella che sarà l'ultima puntata della serie, *Elogio di Gaspard Monge fatto da lui stesso*, il direttore della Rete due, Massimo Fichera, ha sottolineato le intenzioni unitarie del progetto, che è stato realizzato — come ha ricordato la responsabile della struttura di programmazione che ha prodotto la serie, Marina Tartara — attraverso un non facile lavoro di équipe: consulente generale Lucio Lombardo Radice, al progetto hanno collaborato quattro consulenti scientifici (Ernesto Capanna, Giorgio Israel, Piero Negrini, Arcangelo Rossi), e cinque registi (Massimo Andrioli, Ansano Giannarelli, Virgilio Tosi, Aldo Vergine e Antonio Vergine).

Il tentativo è quello di rovesciare gli orientamenti passati, facendo perno sui problemi della scienza e sul rapporto scienza-società, e perseguendo in questa prospettiva la divulgazione delle teorie scientifiche e dei risultati della ricerca. Di ciascuna delle cinque puntate sarà protagonista uno scienziato: D'Alembert, filosofo e matematico, autore con Diderot del progetto della grande Enciclopedia; il biologo Lazzaro Spallanzani; il fisico-chimico Antoine Laurent Lavoiser; il fisico Alessandro Volta; il matematico Gaspard Monge. Cinque uomini vissuti tra la seconda metà del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, e quindi in un periodo segnato dalla rivoluzione francese e poi dalla restaurazione, dalla nascita del capitalismo industriale e dallo sviluppo della scienza moderna basata sul metodo sperimentale.

Nella stessa scelta di un periodo come questo, già traluce l'intento di indagare sul rapporto tra storia della scienza e storia della società: e, infatti, non si è puntato a biografie romanzate, né a ritratti didascalici, proprio perché il protagonista rappresentava un aspetto particolare ma essenziale di quel rapporto, e nella sua vita si sono cercati i momenti nei quali quel rapporto e i problemi che ne scaturivano risultassero più evidenti.

Tipica la scelta di Gaspard Monge, per la puntata curata da Ansano Giannarelli, sceneggiatore e regista, con la consulenza scientifica di Giorgio Israel. Monge, creatore della geometria descrittiva — che permette di rappresentare su un foglio, quindi su un piano a due dimensioni, figure tridimensionali — visse tra il 1746 e il 1818. Figlio di bottegai, divenne famoso, fu ammesso all'Accademia delle Scienze; con la Rivoluzione francese divenne ministro della Marina; poi partecipò con altri scienziati, in stretta collaborazione con gli operai, allo sforzo per introdurre metodi moderni capaci di incrementare l'industria bellica che doveva aiutare la Rivoluzione a difendersi dai nemici che l'accerchiavano; creò e organizzò l'Ecole Polytecnique, destinata a formare gli ingegneri della nuova Francia; fu ancora amico di Napoleone che lo onorò; infine fu espulso dall'Accademia delle Scienze ed emarginato dalla reazione tornata al potere.

La vita di Monge, dunque offre la possibilità di indagare su alcuni fondamentali problemi: si pensi soltanto a quelli che scaturiscono dal rapporto tra scienza e potere, tra scienza e produzione, tra teoria e pratica scientifica, tra «scoperte» scientifiche e loro divulgazione e loro uso, tra dilettantismo e formazione dei «quadri». E si tratta di problemi che prendono corpo, in questo caso, proprio nel periodo nel quale la borghesia diventa classe egemone e conquista il potere con l'obbiettivo di organizzare la società su basi razionali, adeguate allo sviluppo delle forze produttive e ai nuovi rapporti che il capitale va instaurando.

Quei problemi sono ancora attualissimi: ma oggi noi ci troviamo a vivere i risultati dei processi messi in opera al tempo di Monge; e per questo analizzare quell'inizio, le contraddizioni che lo caratterizzarono, le scelte che furono complute, gli sviluppi che ne scaturirono può servire a penetrare meglio la nostra presente condizione.

Una simile indagine — cui, alla fine di ogni puntata di *Uomini della scienza*, contribuirà anche un pubblico dibattito trasmesso «in diretta» da città diverse — richiede una profonda trasformazione della struttura e del linguaggio dello «sceneggiato» televisivo: si tratta di drammatizzare l'analisi di situazioni estremamente concentrate, anziché descrivere lo sviluppo di una storia; si tratta di individuare le radici complesse dei conflitti, anziché rappresentare semplicemente gli effetti; si tratta di cogliere costantemente il rapporto tra individuo e società in una prospettiva dinamica, anziché concentrarsi sui «muti interiori» dei personaggi, in un quadro sostanzialmente immobile.

Parleremo diffusamente della puntata dedicata a Monge e delle altre quattro quando esse saranno regolarmente programmate e i telespettatori — soprattutto i giovani, cui questa serie dovrebbe interessare molto — le avranno seguite. Ci limiteremo qui a dire che quel che abbiamo visto ci è parso testimonianza di uno sforzo notevole, di un primo passo sulla strada giusta: la ricchezza di idee e l'efficacia di alcune soluzioni che abbiamo riscontrato in questa puntata curata da Giannarelli confermano, al di là di alcuni limiti non secondari del programma, quanto la ricerca possa essere feconda.

Essenziale è che non si rimanga al tentativo isolato, all'esperienza eccezionale: perché su questa strada è fondamentale rendere possibili i confronti, creare «modelli» cui ci si possa riferire, offrire strumenti e condizioni adeguati a chi si dedica — ancora oggi come un navigante solitario nell'ostile arcipelago della produzione televisiva — a realizzare una operazione culturale tanto importante.

Giovanni Cesareo

GLI INTI ILLIMANI A LUCO DEI MARSI

AVEZZANO — Stasera alle 19 gli Inti Illimani (nella foto) terranno un concerto nello Stadio comunale di Luco dei Marsi. Lo spettacolo, organizzato dalla locale Federazione del PCI, è l'unico che il famoso complesso folkloristico cileno terrà nella Marsica

Al Quirino e al Valle di Roma

A teatro anche di lunedì

Spettacoli particolari di prosa, musica e balletto nel giorno di riposo per iniziativa dell'ETI — I cartelloni delle due sale della capitale

ROMA — I «lunedì ETI» sono la novità, quest'anno a Roma, del Valle e del Quirino. Nel giorno di riposo (che potrà qualche volta non essere per forza il lunedì e, comunque, con scadenza non settimanale) i due teatri della capitale ospiteranno particolari spettacoli di prosa, recital, concerti, balletti e anche serate di poesia.

Lo ha annunciato ieri mattina, alla stampa, Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'ETI, che ha motivato l'iniziativa come «invito a un pubblico diverso». E diversi saranno anche i prezzi, pur variando a seconda del tipo di rappresentazione.

Il programma di questi «lunedì» non è ancora completo, ma è possibile, fin da ora, annunciare che essi prenderanno il via — ai primi di novembre — con *Processo per magia* di Apuleio (compagnia di Renzo Giovampietro) al Valle e con *Elektra* di Hugo von Hofmannsthal (nella versione di Antonio Taglioni) al Quirino. Ancora in cartellone, al Valle, *Notizie del mondo* di Pirandello (già dato a Spoleto) con Giancarlo Sbragia, due recital, uno di Herbert Pagani e uno di Marina Pagano, oltre a serate di musica e balletto.

Al Quirino, invece, i «lunedì» vedranno Alfredo Bianchini cantare canzoni popolari toscane e motivi degli anni Venti e Trenta in un recital dal titolo *Nell'aia e al tabarin*; Bob Wilson presentare *Sedero nel mio patio apparve un tale ho pensato di avere un'allucinazione*; Giancarlo Sepe recitare *Il Mercante di Venezia* (che uscirà così per una volta dal teatrino della Comunità); e ancora recital di Muzi Loffredo (canzoni popolari siciliane), e serate dedicate al rock e al jazz.

Bruno D'Alessandro ha anche fornito dati sulla passata stagione dell'ETI, il quale gestisce direttamente o programma o co-programma, da quest'anno, ben settanta teatri situati un po' in tutta Italia, ma soprattutto concentrati in Umbria (dieci), Marche (dieci), Puglia (dieci), Abruzzo (dieci).

Per la stagione '76-'77 l'ETI ha registrato duemila recite, due milioni di spettatori e un contatto con 250 compagnie di varia formazione. Il passivo, di ottanta milioni, è inferiore a quello dell'anno precedente; la sovvenzione statale è stata di 850 milioni.

Passando ai cartelloni «normali» del Valle e del Quirino (che diamo, in sintesi, a parte) il direttore generale dell'ETI ha informato che gli spettacoli saranno in totale ventitré. «E' stato necessario dire di no ad una ventina di compagnie — ha proseguito D'Alessandro — alle quali, però, abbiamo cercato di dare ospitalità nei teatri ETI di altre città. Questi locali saranno messi a disposizione anche delle repliche dei testi di autori drammatici contemporanei che a Roma andranno in scena al Teatro in Trastevere, sotto l'egida dell'Istituto del dramma italiano (IDI)».

Il criterio seguito nella scelta della programmazione romana ha tenuto conto, da un lato, del fatto che alcuni teatri (Eliseo, Parioli, Arti) sono «bloccati» per l'intera stagione da una o due compagnie, e dall'altro della ricerca di un equilibrio tra gruppi di teatro di diversa struttura: cooperative, Stabili, compagnie private.

Il «via» alla stagione è stato fissato per il 4 ottobre al Valle e per il 5 al Quirino.

m. ac.

Così al Quirino

William Shakespeare di Angelo Dallagiacoma, regia di Gabriele Lavia; *Malhumor* di Maurizio Costanzo e Franco Scaglia, regia di Aldo Trionfo; *Confessione scandalosa* di Ruth Wolf, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete; *Le case del vedovo* di Shaw, regia di Battistoni, con Gianni Santuccio e Giulia Lazzarini; *Non ti conosco più* di Aldo De Benedetti, regia di Mario Ferrero, con Renato Rascel; *Riccardo III* di Shakespeare secondo Carmelo Bene; *Cimbelino* di Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann; *Chi ha paura di Virginia Wolf?* di Edward Albee, regia di Franco Enriquez; *Tramonto* di Renato Simoni, regia di Mario Ferrero, con Salvo Randone; *L'uomo con le valigie* di Ionesco e *L'aiuola bruciata* di Ugo Betti, ambedue sotto la direzione artistica di Tino Buazzelli, Angelo Corti e Aurelio Pierucci, con Tino Buazzelli.

Così al Valle

Il Misantropo di Molière, regista e protagonista Franco Parenti; *Le farse* di Dario Fo, regia di Filippo Crivelli, con Ric e Gian; *Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo* di Luigi Compagnone, regia di Egisto Marcucci; *La ragione degli altri* di Pirandello, regia di Massimo De Francovich; *Un angelo calibro 9* di Nino Marino, regia di Arnoldo Foà; *L'Idiota* di Angelo Dallagiacoma da Dostoievski, regia di Aldo Trionfo, con Bruno Cirino; *Il diario di Anna Frank* di Goodrich e Hackett, regia di Giulio Bosetti, con Nada; *Elettra amore mio* di Laszlo Gyurko, regia di Miklós Jancsó, con Corrado Pani e Carla Gravina; *Verso Damasco* di Strindberg, regia di Mario Missiroli con Annamaria Guiarnieri e Giauco Mauri; *L'uomo difficile* di Hofmannsthal, regia di Sergio Fantoni; *Il commedione di Giuseppe Gioachino Belli, poeta e impiegato pontificio* di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Sbragia; *Anfitrione* di Plauto, regia di Gabriele Lavia con Massimo Foschi e Roberto Herlitzka.

COMUNE di PISA

AVVISO D'ASTA

L'Amministrazione Comunale di Pisa indirà, quanto prima, una licitazione privata con il metodo di cui allo art. 1 Lettera A della legge 2-2-73 n. 14, per la costruzione del nuovo asilo nido in località S. Marco (Legge 1044 del 6-12-1971 - L.R. 51 del 23-5-1973) per l'importo a base d'asta, relativo alle opere murarie e correlative, di Lire 161.620.000.

Le Ditte interessate possono, entro 10 giorni dalla pubblicazione, richiedere a questa Amministrazione Comunale di essere invitate alla gara di appalto.

IL SINDACO
(Luigi Bulleri)

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI - TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto di lavori di ampliamento e sistemazione del fabbricato sito nell'area di Via Zino Zini (ang. C.so Bramante).

— Importo a base di gara: L. 160.000.000.

— Procedura d'appalto: licitazione privata ai sensi dell'art. 1/A della legge 2-2-1973 n. 14.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'ANC (categoria 2 o 2 bis o 3 o 3 bis) per importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito dovrà pervenire alla Segreteria di Direzione AMRR — Via Germagnana n. 50 - Torino — entro le ore 16 del 3 ottobre 1977; in tale domanda dovrà essere allegato un certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori ed un elenco dei lavori del genere di quello oggetto della gara, eseguiti nell'ultimo triennio. Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide. Copia del capitolato e del progetto di massima sono in visione all'indirizzo di cui sopra nei giorni feriali, sabato escluso, in orario d'ufficio.

A.M.R.R.
IL DIRETTORE
(Dr. G. Silvestro)

RAI TV

oggi vedremo

La battaglia di Waterloo

La grande battaglia del passato che sarà illustrata questa sera nel programma di Henri De Turenne, in onda alle 21,55 sulla Rete uno (dopo un *recital* di Charles Aznavour e Mia Martini che va sotto il titolo *Stasera con voi*) è quella, celeberrima fino al proverbiale, di Waterloo, ovvero della caduta di Napoleone, e questa volta in maniera definitiva. Sarà interessante seguire lo svolgimento del programma che, nelle puntate precedenti, pur con i limiti che sono stati rilevati su queste colonne, è stato finora correttamente impostato.

Tra il telefilm d'apertura e il giallo di chiusura dei programmi della Rete due, si colloca la terza puntata dell'indagine condotta da Tilde Capomazza sulla condizione femminile. Il tema di *Si dice donna*, in onda alle 21,10, è quello del lavoro domestico, del lavoro della casalinga.

Come di consueto, la trasmissione sarà introdotta da una serie di testimonianze sulle quali interverranno, secondo canoni tuttavia alquanto discutibili (come ha dimostrato la puntata della scorsa settimana) le due «esperte» di turno, che questa sera sono l'economista Fiorella Padoa Schioppa e l'esponente dell'UDI Margherita Repetto.

programmi

TV primo

- 13,00 ARGOMENTI
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14,00 OGGI AL PARLAMENTO
- 18,45 LA TV DEI RAGAZZI «Lucien Leuwen» di Stendhal, diretto da Claude Autant-Lara. Quinto episodio.
- 19,20 PAUL E VIRGINIE
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20,00 TELEGIORNALE
- 20,40 STASERA CON VOI Recital di C. Aznavour e M. Martini.
- 21,55 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
- 22,45 PRIMA VISIONE
- 23,00 TELEGIORNALE
- 23,15 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

- 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per le sole zone di Milano e Bari)
- 13,00 TELEGIORNALE
- 13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
- 17,30 SPORT DIRETTA
- 18,15 L'INSEDIAMENTO URBANO
- 18,45 DAL PARLAMENTO TG 2 SPORTSERA
- 19,00 VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI
- 19,45 TELEGIORNALE
- 20,40 CARO PAPA'
- 21,10 SI DICE DONNA Terza puntata del programma di T. Capomazza
- 21,50 LA MOSSA DEL CAVALLO
- 22,25 EUROGOAL Panorama delle competizioni europee di calcio
- 23,00 TELEGIORNALE
- 23,15 SPORT DIRETTA

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11,30: Wildelife; 12,05 Qualche parola al giorno; asterisco musicale; 12,30: Europa crossing; 13,30: Musicalmente; 14: C'è poco da ridere; 14,30: Vita e morte delle maschere italiane; 15,05: Disco rosso; 15,30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16,15: E...state con noi; 18,05: Tandem; 18,35 Incontro con un vip; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,20: Entriamo nella commedia; 20,15: Jazz giornale; 21,05: Canzoni napoletane; 21,30: Una regione alla volta; 22: I concerti di Beethoven; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,30: Buon viaggio; 8,45: Il primo e l'ultimissimo; 9,32: Prima che il gallo canti (9); 10,12: Le vacanze di sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 15: Permette, balliamo? 15,45: Qui Radiodue estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radioline; 18,35: Archivio sonoro; 18,56: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonic; 21,20: Il teatro di Radiodue.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,35; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10,55: Operistica; 11,35: Appuntamento con Firenze; 11,55: Come e perché; 12,10: Long playing; 13: Pierre Fournier; 14: Pomeriggio musicale; 15,30: Un certo discorso; 17: Gioco giocare; giocattolo; 17,30: XX Festival dei Due Mondi; 18,15: Jazz giornale; 19,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Monteverdi: L'incoronazione di Poppea; 22,35: Idee e fatti della musica; 23: Il giallo di mezzanotte.

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla ristrutturazione, ampliamento e riattamento dell'edificio scolastico «V. Alfieri» in Spinetta Marengo, mediante accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14.

L'importo base è di L. 108.378.785.

Le richieste d'invito devono essere inviate a questo Comune — Ufficio Contratti — entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
F. Borgoglio

Con IL MONDO troverai il posto giusto

il Mondo
di questa settimana
REGALA

Questa settimana IL MONDO regala un libro-guida di 100 pagine preziose per aiutarti a rispondere con il tono giusto agli annunci di ricerca del personale. Prima nel suo genere, la guida è stata scritta per i lettori de IL MONDO da uno dei maggiori esperti di selezione del personale, che ha visto il problema da vicino ● Da questo numero inoltre su IL MONDO una nuova rubrica con le migliori offerte di lavoro dell'ultima settimana.

il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano